

M.R. Antognazza, *Leibniz. Una biografia intellettuale*, Hoepli, Milano 2015, 705 pp.

di Fiorenza Manzo

Il testo qui esaminato è l'edizione italiana dell'opera intitolata *Leibniz. An Intellectual Biography* (Cambridge University Press, 2009), tradotta da Stefano Di Bella. Lo studio ha la peculiarità di coniugare due tradizioni metodologiche generalmente considerate alternative: quella italiana, di storia della filosofia, e quella analitica di matrice anglo-americana. La sua ambizione è quella di offrire un ritratto unitario di Leibniz, riconducendo i suoi molteplici interessi all'interno della cornice infinitamente più ampia di «un progetto intellettuale coerente e di lunga durata» (p. IX). L'apertura dello spazio in cui questo lavoro si colloca è dovuta all'enorme progetto di pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Leibniz, portato avanti dall'Accademia delle Scienze di Berlino, cominciato nel 1929 e tutt'ora in corso. La ricerca ha dichiaratamente assunto come punti d'avvio la canonica biografia ottocentesca di G. E. Gurhauer, Gottfried Wilhelm Freiherr von Leibnitz, e quella relativamente più recente, del 1985, di E. J. Aiton, *Leibniz*, con un'attenzione anche per la voce dedicata a Leibniz da H. Schepers nella *Neue Deutsche Biographie*. La considerazione fondamentale che ha mosso questo tentativo di ricostruire il profilo biografico-intellettuale di Leibniz è stata l'osservabile frammentazione del suo pensiero ad opera di gran parte della letteratura secondaria esistente su di esso, che si è certamente imbattuta in una straordinaria molteplicità di interessi e a lungo scontrata con l'insufficienza di testi leibniziani a disposizione. Tale processo di frammentazione è definito da Antognazza «disassemblaggio» e, talora, «smembramento» intellettuale, che ha condotto alla formazione di una visione parziale e disomogenea della figura di Leibniz. Bernard de Fontanelle, nel discorso commemorativo tenuto per il primo anniversario della sua morte, riconobbe legittima l'adozione di un approccio pluri-prospettico all'opera leibniziana come, forse, unica via per accostarsi ad essa: diversamente dagli antichi, che «plasmarono un solo personaggio a partire da più Ercoli», noi «ci raffigureremo diversi scienziati e dotti

a partire dall'unico Leibniz» (p. 3). Ma la concezione della sua come un'attività di ricerca rivolta ad ambiti irrelati e indifferenti tra loro si è spesso tradotta in un giudizio di opportunismo e cortigianeria. Questo ha contribuito a diffondere la concezione di Leibniz come un uomo pronto a snaturare o deformare i propri principi filosofici e addirittura la propria adesione religiosa, che molti hanno ritenuto esteriore e circostanziale. A partire dal presupposto «dell'unità della conoscenza e dell'universalità della verità, da scoprirsi attraverso il continuo scambio e il dialogo» (p. 6), la chiave per interpretare in modo coerente le sue differenti argomentazioni su temi e questioni ricorrenti risiederebbe nell'inquadrare ciascun problema analizzato nell'ottica del perseguimento di un «progetto globale e sistematico di avanzamento dell'intera enciclopedia delle scienze» (p. 7). Per quanto riguarda l'aspetto espositivo dell'opera, la scelta è ricaduta sulla forma narrativa, ritenuta più adeguata al compito di «espandersi al di là della filosofia» (p. 10). In generale, essa si regge sull'assunzione e lo svolgimento di quattro ipotesi fondamentali: 1) necessità di una trattazione unitaria della vita e dell'opera di Leibniz, 2) intima connessione tra il suo impegno intellettuale e pratico a partire da «un piccolo numero di principi e obiettivi fondamentali» (p. 11), 3) giovanile adesione a questi principi e aspirazioni, 4) radicamento di tali moventi pratici e teorici nel proprio tempo. In particolare, dalla complessa opera di ricostruzione del contesto storico-politico dell'Impero germanico, secondo quest'ultima tesi, dipenderebbe la sola autentica possibilità di ricondurre la molteplicità delle posizioni assunte da Leibniz, «in apparenza reciprocamente incompatibili» (p. 6), allo sforzo sistematico di «scorgere le armonie che si celano dietro alle apparenti antitesi» (p. 6), nella convinzione di poterne operare una sintesi. Tale sforzo avrebbe avuto come scopo ultimo quello di riuscire a coniugare *theoria cum praxi* in vista del «miglioramento della condizione umana» (p. 7), nel cui solco si inserisce anche il suo progetto di riunificazione delle Chiese nei decenni successivi alla Guerra dei Trent'anni, secondo quanto osservato nel capitolo iniziale. La narrazione segue, nel corso degli otto capitoli successivi, un ordine cronologico, e ciascuno di essi inizia con l'offrire una panoramica storica del periodo in esame, per proseguire con l'esposizione delle «circostanze concrete» in cui evolve la carriera di Leibniz e il loro impatto sulla sua opera. Tenendo fede

allo stile narrativo, essa rinuncia a soffermarsi sull'analisi e l'illustrazione di testi e dottrine largamente note nelle loro linee generali. Seguendo questi criteri espositivi, il volume si compone di due sezioni: la prima riguardante i primi trent'anni della vita del giovane studioso, libero da responsabilità professionali, che termina con un «riluttante Leibniz» (p. 15) costretto ad abbandonare il sogno di trasferirsi a Parigi; la seconda, poi, che copre i successivi quarant'anni di vita del filosofo, che vedranno «l'urto tra i suoi sogni e la realtà, mettendolo alle prese con la lotta per realizzare le sue aspirazioni giovanili dalla sua inadeguata posizione di consigliere di corte, in una capitale di provincia quale Hannover» (p. 15). L'immagine di Leibniz che questo testo ci restituisce è quella di un uomo instancabilmente dedito al perseguimento di aspirazioni mai realizzate, animato da un incrollabile ottimismo circa la possibilità per il mondo di muoversi nella direzione da lui auspicata. Il volume, dunque, nell'ottica di un progresso conoscitivo ancora senz'altro possibile, si propone di operare una sintesi provvisoria, sebbene organica e unitaria, del complesso e pluri-prospettico universo leibniziano, alla luce dei nuovi elementi emersi dalla pubblicazione dei manoscritti inediti. Inoltre, nel suo intento di ricognizione, esso rende immediatamente accessibile e consultabile un elenco straordinariamente completo e dettagliato, nella ricca sezione bibliografica, di testi di letteratura secondaria italiana e internazionale, offrendo un generoso servizio a chi si avvicini allo studio di Leibniz.